

Trasporti e infrastrutture



Di fianco al cantiere per la costruzione del nuovo ponte, l'area scelta per dare nuovi spazi alle saldature dei componenti dell'impalcato

TRATTATIVE IN CORSO

Ponte, spazi per il cantiere Partita di giro con Spinelli

Fincantieri trova a Campi un nuovo terreno da adibire ad area per le saldature
Dopo l'individuazione, effetto domino tra vincoli di rilancio, indennizzi e beghe legali

Roberto Sculli

Un nuovo terreno da adibire ad area di saldatura e, anche in questo modo, tentare di recuperare il ritardo della ricostruzione del ponte sul Polcevera. Allo stesso tempo, la punta dell'iceberg di un nuovo rischio sul fronte del porto, che, ancora una volta, vede in prima linea Aldo Spinelli. Capace come di consueto di muovere le leve giuste e accaparrarsi aree tra le più ambite per la logistica di Genova e di tutto il Nord ovest. È in sintesi questa la manovra che sta maturando tra i quartieri di Cornigliano e Cam-

pi, negli spazi liberati dalle acciaierie nei pressi del cantiere del nuovo ponte. Un intricato incrocio di interessi pubblici e privati - benedetto dalla politica - che, ancor prima di vedere la luce, è in cima alle agende degli uffici legali dei coinvolti.

Per riannodare i fili si può partire da un luogo e da un fatto: Campi, dove l'area adibita ad autoparco (provvisorio) è stata da poco venduta da Spinelli ad Amazon, il colosso mondiale del commercio elettronico, che qui vorrebbe installare un centro logistico. Lo stesso terreno, circa 30 mila metri quadri stretti tra il nuo-

vo parcheggio Ikea e il cantiere del ponte, con ingresso da corso Perrone, era stata venduta da Amt, dopo aver archiviato l'idea di costruirvi la nuova rimessa del ponente. Ebbene è da qui che sta partendo il domino: Fincantieri ha bisogno di più spazio per saldare le sezioni in acciaio del nuovo ponte e l'idea è che, fino a che sarà necessario, l'area sia suddivisa in due: su metà circa, Amazon inizierebbe ad allestire il proprio polo, sul resto troverebbe posto l'area di saldatura. Fin qui nulla di troppo insolito, e fattibile magari utilizzando i poteri straordinari di Marco Bucci.

Invece, la manovra che sta prendendo corpo è differente. Per trovare il filo rosso bisogna spostarsi un po' più a sud e osservare un altro terreno, quello tra Villa Bombrini e la ferrovia, dove, un tempo, trovavano posto i due gasometri e altre attività dell'ex Ilva. Ebbene, qui è stata individuata l'area che fungerebbe da sostituta di quella venduta ad Amazon: 30.242 metri quadrati, affidati a Società per Cornigliano nell'ambito della riconversione del polo siderurgico. A spiegare i dettagli è una comunicazione inviata da Spininvest srl ed è siglata anche da Fai



LA MAPPA

Le aree al centro dell'operazione. La A, venduta da Spinelli ad Amazon, è stata indicata da Fincantieri Infrastrutture per ingrandire il polo di saldatura del nuovo ponte. Contraddistinto con la B c'è il terreno scelto da Spinelli e dagli autotrasportatori come sostituto e chiesto a Società per Cornigliano. Il terreno C è quello usato da Spinelli, al centro di un contenzioso con la stessa Società per Cornigliano

Innovazione, Trasportounito e Cna Servizi Genova, cioè gli utilizzatori dell'area di corso Perrone. Lettera che, per conoscenza, è stata inviata ai commissari per la ricostruzione e l'emergenza Morandi - Bucci e il governatore Giovanni Toti - e al presidente dell'Autorità portuale Paolo Emilio Signorini. Le tre società chiedono in sintesi di poter trasferire i parcheggi qui, per «un minimo di 30 mesi», e invitano Società per Cornigliano a realizzare a proprie spese l'allestimento (smaltimento acque, asfaltatura, illuminazione ecc). In tutto ci i parcheggi sarebbero 210 e il raggruppamento si impegna a versare un canone da stabilire.

La posizione dell'ente, interamente pubblico - è partecipata al 45% dalla Regione, al 22,5% da Comune e Città metropolitana e al 10% da Invitalia - è particolarmente delicata. Soprattutto perché Società per Cornigliano è coinvolta in una lite legata all'occupazione di una terza area, quella a sud della ferrovia, delimitata da via della Superba a nord e dal Polcevera a est. La stessa che Spinelli aveva ottenuto anni fa a fronte d'un singolare contratto di comodato oneroso poi de-

molito da Tar e dal Consiglio di Stato. In pratica, Società per Cornigliano dovrebbe concedere un ulteriore terreno allo stesso soggetto che, a poche centinaia di metri in linea d'aria, continua a mantenere mezzi e container in un'area che la stessa società gli ha ordinato di liberare. Peraltro la stessa scelta dall'Autorità portuale per costruire il vero autoporto.

Tutto questo senza dimenticare altri ostacoli. Tralascian-

La superficie sarebbe ricavata da una zona venduta ad Amazon per il suo polo genovese

do il rischio di un'altra provvisoria (peraltro, la costruzione del ponte dovrebbe durare ben meno di 30 mesi), le indicazioni del piano urbanistico, figlie dell'Accordo di programma, nell'intento di restituire spazio e respiro alla città vietano di installare «servizi logistici» a nord della ferrovia. Un bel rebus, soprattutto per Bucci, alla ricerca di spazi per l'annuncio raddoppio dei saldatori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NODO LIGURE OSSERVATO SPECIALE

Controesodo senza paralisi, per ora regge il piano anti-code

Rallentamenti e code sporadiche ma niente a che vedere con i serpentoni chilometrici che si sono registrati nei giorni delle Feste. Il temuto controesodo, almeno ieri, ha risparmiato le autostrade liguri, eccetto piccole eccezioni e tra queste la coda registrata in tarda mattinata sulla A26 in direzione nord, dove l'incolonnamento di veicoli, tra l'allacciamento dell'A10 e il casello

di Masone, ha di poco superato il chilometro di lunghezza.

Qualche problema si è registrato anche sulla A10 Genova-Ventimiglia, dove a metà pomeriggio, tra le barriere di Pietra Ligure e Finale Ligure, un'auto che viaggiava in direzione Savona ha preso fuoco in un tunnel. Il mezzo ha sprigionato molto fumo ma non si sono registrati feriti o intossicati.

Per consentire l'intervento dei vigili del fuoco la tratta, gestita dalla società Autofiori, è stata temporaneamente chiusa. I disagi sono stati moderati. Intanto sulla rete gestita da Autostrade per l'Italia proseguono gli interventi per mettere in sicurezza la rete e in particolare le barriere anti-rumore, finite in uno dei filoni di inchiesta della Procura di Genova per una presunta vulnerabi-

lità al vento e difetti di posa. Per evitare possibili rischi per la sicurezza la società aveva già avviato l'adeguamento di una generazione di protezioni, installate tra il 2008 e il 2014. In tutta, sulla rete di competenza di Aspi, ne sono presenti circa 30 chilometri.

La concessionaria ove possibile eviterà di bloccare la circolazione. Un'eccezione è la prossima chiusura della barriera di entrata di Celle, dalle 4 alle 6 di questa notte. Dalle 22 alle 7, invece, sarà chiuso il tratto di autostrada compreso tra Celle Ligure e Varazze. Aspi consiglia di utilizzare l'Aurelia e rientrare ai caselli utili più vicini. —

R.SCU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIGILI DEL FUOCO IERI SERA IN CORSO PERRONE

Stop per una fuga di gas ai lavori del viadotto

Ieri sera sono state temporaneamente interrotte le lavorazioni più vicine a corso Perrone nel cantiere del nuovo ponte sul Polcevera, dopo che nel tardo pomeriggio all'altezza del civico 92 è stata segnalata una fuga di gas. Sul posto i vigili del fuoco e i tecnici di Ireti. Il gas fuoriusciva da alcuni tombini in strada. Da chiarire quale tubatura o altra struttura sia stata danneggiata e le cause della sua rottura.



L'intervento dei vigili del fuoco